Giovedì 15 Marzo 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . Lire 15
Semestro . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia
«Viribus novis»

Udine - Anno XXIV N. 64

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 20
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 19

Confini italo - austriaci

Per l'isola della Medadola
L'azione del governo italiano

Marano Lagunare, 13.

(*Argo*). Una importantissima questione non solo amministrativa e regionale ma anche politica è quella che tutt'oggi si dibatte riguardo il confine fra Austria e l'Italia; propriamente laddove il fiume Ausa Corno serve di delimitazione fra il territorio di Marano Lagunare e l'isola cosidetta Medadola. Quel tratto di fiume è amministrativamente promiscuo e politicamente neutro, cosicchè vi possono navigare oltre i velieri e i piroscafi commerciali, anche navi da guerra di ambedue le nazioni.

Non mi consta che navi da guerra italiane siano mai risalite quei fiumi a scopo strategico o militare; solamente per gite di piacere fino a Porto Nogaro navi leggere e di piccolo pescaggio, non essendo il porto di Canalmuro riducibile a grande porto di mare, specialmente per l'approdo di una grossa flotta, o per il rifugio di piccoli incrociatori e torpediniere, considerata la sua poca profondità, la sua difficile imboccatura e la vicinanza al confine Austro-Ungarico. Invece mi risulta che l'Austria, riconoscendo da parte sua l'importanza di quei siti, vi manda spesso torpediniere in escursione (leggi spionaggio) a fare studi e rilievi di topografia e di misurazione; le quali talvolta risalgono per il fiume Ausa fino a Cervignano.

L'isola della Medadola, la nuova Pelagosa del nostro confine, appartiene ora all'Austria; tant'è vero che i cacciatori italiani devono essere muniti di licenza austriaca per non incorrere in contravvenzioni come successe a qualcuno negli anni decorsi.

Arrogi che i gendarmi della nostra vicina alleata fanno valere spavaldamente i loro diritti, a mio parere usurpati per insipienza o mutismo sospetti dei nostri amministratori d'un tempo (1860-1870). Quali considerazioni abbiano allora consigliato quei troppo accondiscendenti diplomatici o tecnici militari a rinunciare a quelle naturali delimitazioni di confine suggerite, anzi imposte dalla topografia, dalla posizione ed andamento dei fiumi e dei canali della laguna, nonchè dalle tradizioni e da diritti antichi acquisiti dalla Comunità di Marano, è arduo stabilire.

Corrono tante voci contradditorie in proposito, se ne fanno tante delle accuse, e si va colla fervida immaginazione alle più strane congetture, alle più sbalorditive supposizioni.

Certamente qualche cosa di poco corretto dove essere accaduto a quei tempi e di ciò non mi meraviglio, perchè quante ingiustizie non succedono ai giorni nostri; quante sopraffazioni da parte dell'Austria non abbiamo subito e subiamo, perchè la decrepita burocrazia ha ombra di sè stessa!

Odo rumore, è prudenza ritirarsi, dice la spiritosa maschera bergamasca, e la facezia del burlone calza a proposito.

Tutti coloro che poco o troppo si sono occupati o s'occupano di politica, magari dietro il focolare di modesta osteria paesana, nello studio del farmacista, o nel tinello del pievano, se non sono labili di memoria, ricorderanno i soprusi sopportati di frequente dai nostri pescatori Chioggiotti per parte delle incoscienti bande slavo-croate, senza aver ottenuto adeguata, e giusta riparazione; ricorderanno inoltre le umiliazioni patite dai nostri governanti in molte circostanze; quando l'amica Austria permalosa e stizzita con prepotenza ha fatto la voce grossa. Dolorosa cosa è il constatarlo e vergognosa il rammentarlo ma ad onor del vero abbiamo sempre dovuto battere poco decorosamente la ritirata. (Discorso ministro Seismit-Doda ad Udine — Conferenza presidente Marcora informino).

O anima eletta e forte di Matteo Renato Imbriani, ove sei ben dotile, quando dal tuo posto battagliero di estrema sinistra tuonavi i fulmini tuoi a pro dei fratelli irredenti, e gagliardamente ne sostenevi gli ideali, sognando i fatidici dì della riscossa. Dal giorno della tua dipartita, o generoso, l'Italia s'è fatta forte finanziariamente e politicamente, ma quelle terre nostre soggette ma non dome fremono ancora amor di patria e di libertà.

Purtroppo passeranno molti lustri senza ottenere le desiate rivendicazioni, e tu, isola *Medadola*, come la tua disgraziata sorella *Pelagosa* resterai terra straniera; qualora una voce potente non sorga in Parlamento per rivendicare un sacrosanto diritto italiano, per riscattare un'isola nostra erroneamente ed indebitamente inclusa *nel* territorio austriaco.

Il carissimo amico sig. Giuseppe Foghini di S. Giorgio ed il compianto cav. Rinaldo Olivotto ex sindaco di Marano si sono occupati più volte con competenza a questo riguardo; e pratiche burocratiche se ne sono fatte e molte; ed ora sembra siamo in un periodo di riacutizzazione, almeno a quanto si può arguire da un mal celato movimento (visite di ingegneri e di delegati, di ufficiali del *genio*, di *marina*, dei carabinieri — pratiche con il sindaco di Marano — consultazioni con le carte topografiche del Comune; informazioni assunte da privati, da vecchi pescatori e cacciatori di Marano). Se saranno rose fioriranno, la stagione è propizia del resto, noi staremo vigili spettatori sulla breccia, pronti a combattere.

NOTE E NOTIZIE

Il nuovo ministero francese

Nel consiglio tenuto dai nuovi ministri francesi, essi riconobbero che la legge di separazione dà al governo arma sufficiente nella questione degli inventari e deliberarono i provvedimenti per scoprire i colpevoli della resistenza contro l'assunzione dell'inventario nelle Chiese.

Della composizione del nuovo gabinetto il Vaticano, che pare confidasse qualche cosa, è completamente disilluso, specie per l'entrata di Clémenceau e Briand.

Da Roma riferiscono che un alto prelato avrebbe esclamato: «Siamo caduti dalla padella nella brage!» E a chi importa niente?

Baruffe nella Corte Austriaca

Il *Rappel* di Parigi ha un dispaccio da Vienna, in cui è detto che nei circoli di Corte si parla con molta insistenza della disgrazia in cui sarebbe caduto l'arciduca ered. Francesco Ferdinando d'Asburgo.

L'incidente che l'avrebbe provocato non è finora precisato, ma esso avrebbe completamente mutato i sentimenti del vecchio Imperatore riguardo all'arciduca; e certo è del resto che Francesco Ferdinando colla famiglia è intento a fare i preparativi per un lungo viaggio all'estero.

LE AUTONOMIE COMUNALI E LA SCUOLA ELEMENTARE

(Continuazione vedi num. dell'8 corr.)

(*Carlo Cosmi*). Gli egregi insegnanti, che *compilarono il progetto di legge* votato nel Congresso di Pordenone ebbero dei denigratori ed anche dei diffamatori. Gli uomini più retti, colpevoli soltanto di avere una lucidità d'idee che i microcefali ora saliti all'apogeo non hanno, si ritirarono disgustati dall'Associazione magistrale friulana; e non rientreranno finchè dura la moda di calpestare i buoni e d'incensare certe anime ignare e cattive, che non hanno nè la capacità, nè la volontà di giovare ai maestri.

Malgrado i denigratori e i diffamatori le buone idee sono destinate lo stesso a trionfare. Infatti le ultime leggi approvate dalla Camera dei deputati e dal Senato a favore dei maestri elementari segnano qualche passo verso l'avocazione delle scuole allo Stato. Colle leggi sulle nomine e sui licenziamenti dei maestri è posto un argine ai despotismi comunali: basti dire che la legge del 20 febbraio 1903 assicurò la posizione a migliaia di maestri in procinto di essere licenziati.

La legge dell'otto luglio 1904 si occupa della piaga dell'analfabetismo, e contiene disposizioni — sia pure imperfette — intese a mitigare la gravità di quel triste fenomeno sociale.

Il saper leggere e scrivere non è utile soltanto al cittadino preso isolatamente, ma anche alla società. Bella figura fanno i nostri analfabeti all'estero, ove si recano a lavorare, ed i semi-analfabeti chiamati ad amministrare i piccoli e talvolta anche i grandi comuni! L'ignoranza perpetua la miseria e la delinquenza: estendete la cultura popolare e vuoterete le prigioni. Le popolazioni ignoranti producono poco e male; quindi lo Stato risente un vantaggio morale e finanziario coll'estendersi dell'educazione e dell'istruzione.

E poichè l'istruzione giova non soltanto all'individuo ma anche allo Stato, è ben necessario che diventi funzione dello Stato. (1) (Continua)

(1) In un altro articolo accennerò alle conseguenze che dovrà apportar seco l'avocazione delle scuole allo Stato.

Fra gli italiani d'oltre confine

Per i diritti dell'elemento italiano

L'altra settimana gli on.li Pitacco per Trieste e Verzegnassi per Gorizia, l'altro ieri l'onor. Bennati per l'Istria dissero in Parlamento a Vienna le loro ragioni contro il progetto di riforma elettorale, in cui il Governo, preoccupato soltanto dal pensiero di indebolire la rappresentanza politica degli italiani in questo Stato, adottò per le provincie adriatiche criteri del tutto speciali, che gli dessero la possibilità di favorire la popolazione slava a pregiudizio dell'elemento italiano. Ciò dimostrò diffusamente l'on. Bennati, affermando tutto il diritto proporzionale degli italiani ad una più equa ripartizione elettorale e annunziando che, se il Governo non riconoscerà questo diritto facendo agli italiani le debite concessioni, verrà votato contro al progetto governativo.

SPIGOLANDO

La donna davanti lo specchio

Uno dei numerosi scienziati tedeschi ha calcolato che, dall'età dei sei anni ai dieci, una fanciulla passa in media sette minuti al giorno davanti allo specchio; dai dieci anni ai quindici, un quarto d'ora; dai quindici ai venti, ventidue minuti. Una donna di settanta anni ha passato in media, nella sua vita, davanti allo specchio, 5862 ore; in altre parole, otto mesi, contando i giorni e le notti.

Per ventilare i pozzi di Courrières

Gli ingegneri decisero di liberare i pozzi da tutti i gas, e a tale scopo furono chiusi ermeticamente tre dei pozzi, un quarto serve da pompa aspirante e premente. Attraverso questo pozzo si introduce con un potente ventilatore l'aria che si dirama in tutte le direzioni. Quindi, riassorbendo l'aria si sviluppa una corrente che sale in alto, portando con sè i gas venefici, che si sperdono poi nello spazio.

Per finire

Agli esami:

Il professore: Senti, Chichibio: pesa più un chilogramma di carbone o un chilogramma di farina?

Chichibio (sicuro di sè stesso): Un chilogramma di carbone, naturalmente.

Il professore: No, asino mio; un chilo è sempre un chilo; dunque non v'è differenza.

Chichibio (piangendo): Ma la mamma mi aveva detto che quando la farina è umida e oscura, perchè mal cilindrata, pesa sempre meno del carbone.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Sacile

14 marzo

Società per l'insegnamento popolare. XV conferenza «Fillossera e viti americane» dell'agronomo sig. Rodolfo Andreetta. — Presentato con acconce parole dall'ex-presidente dott. Domenico Castellano, in assenza del presidente indisposto, l'oratore, constatata l'immunità fillosserica del nostro territorio, non lontano dal quale però accampa il terribile nemico, diede la descrizione biologica della fillossera diffondendosi in modo speciale sulle forme *gallicole* e *radicicole*.

Spiegò come si possa verificare la presenza dell'insetto sulle viti, dimostrando che la morte delle piante attaccate non avviene perchè la fillossera sottrae loro umori vitali, ma perchè nel foro prodotto dal rostro del parassita, s'insinuano batteri che portano il marciume.

Parlò largamente dei mezzi di difesa, delle esplorazioni e delle operazioni distruttive, seguite nei comuni infetti del Friuli orientale.

Quindi trattò delle viti americane a prodotto diretto; della loro varia resistenza al flagello: poi dei vivai governativi, e delle ibridazioni che vi si fanno allo scopo d'ottenere vitigni produttori diretti, resistenti, remunerativi, adatti. Esortò gli agricoltori a voler piantare d'ora innanzi viti a ceppo americano, se desiderano di poter vendemmiare anche quando la fillossera sarà fra noi giunta: visita sgradevole ma, se pure a non breve scadenza, inevitabile.

Pubblico numeroso tutto composto di agricoltori: il conferenziere fu sobrio, efficace, e dimostrò non comune coltura tecnica.

Tolmezzo

14 marzo

La neve a Forni — Ci giunge da Forni di sopra che colà ieri dopo alcune ore burrascose, cadde per tutta la giornata la neve non accumulandosi però gran che.

Fu però necessario di far passare lo slittone per la strada nazionale da Forni ad Ampezzo.

Il fallimento Gismano — In questi giorni vennero poste in Forni di sopra in vendita le merci e mobili del fallito Gismano. Per l'occasione il paese fu sottosopra coll'intervento di affaristi dei borghi vicini. La merce venne ceduta a condizioni discrete.

Furti di farina — Il fornaio Iop Durighiu si accorse che dalla sua bottega veniva a mancargli spesso la farina; ultimamente egli potè constatare che circa 40 kg. di farina gli erano stati involati per un danno di L. 16; il ladro deve essere persona pratica ed avveduta. Il Durighiu denunciò il furto alle autorità.

Spilimbergo

14 marzo

La seduta della filarmonica. — Nella seduta tenuta ieri sera dai soci della Filarmonica venne eletto consigliere il signor Ettore Ballico. Venne infine approvato il resoconto 1905.

Lavori. — Da qualche giorno sono incominciati i lavori di allargamento della via XX Settembre. Si spera che entro un mese i lavori saranno ultimati.

S. Vito al Tagliam.

14 marzo

Ubbriacone che annega. — L'altra mattina in un fossato nella strada che da Arzenutto conduce a S. Martino, fu rinvenuto il cadavere d'un uomo che fu tosto identificato per certo Amadio Pittaro detto Seren, d'anni 65, mendicante; dedito com'era alle bevande alcooliche, si ritiene che rincasando ubbriaco sia caduto nel fossato trovandovi la morte.

Codroipo

14 marzo.

La morte del dott. Zuzzi. — E' morto stasera dopo breve malattia, nell'età di 59 anni, il notaio dott. Giacomo Zuzzi, figlio del defunto Enrico dott. Zuzzi, primo rappresentante del collegio di San Daniele-Codroipo alla Camera dei deputati. Fu Sindaco di Codroipo ed ora attualmente consigliere comunale. Il dott. Giacomo Zuzzi combattè con Garibaldi nella campagna del Trentino del 66. Fu uomo di forte ingegno e di ottimo cuore; era stimato da tutti; lascia perciò un profondo rimpianto. Anticlericale convinto, è morto rifiutando l'assistenza del prete, e i suoi funerali, che seguiranno venerdì mattina, verranno fatti in forma puramente civile.

66 **Appendice del «FRIULI»**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mai...

— Me ne dispiace proprio perchè oltre tutto mi infliggete un'umiliazione che io non merito. Sono un bel giovane e nessuna donna mi ha mai rifiutato un bacio. Vi saluto, signora, e me ne vado.

— Ma le copie dei documenti?

— Mi serviranno per accendere la pipa.

— E il denaro che vi ho dato?

— Mi risarcirà dell'umiliazione che mi avete inflitta — disse il bell'Alfonso avviandosi verso l'uscio.

La signora Vermentil lo trattenne con un gesto.

— Vediamo, siate ragionevole... Aumenterò la somma... — essa mormorò con voce sibilante per l'ira.

— No, vi voglio baciare... Anch'io posso permettermi il lusso d'un capriccio...

— Vi offro mille franchi.

— Vedo che li stimate degnamente i miei baci, ma io li rifiuto.

La moglie del banchiere fremette in tutta la persona.

— Ebbene, baciatemi, ma badate che non vi porterà fortuna — essa disse e sollevando il velo che le copriva il volto lasciò vedere gli occhi fiammeggianti di collera.

— Oh, come siete bella! — esclamò il birbaccione con sincero entusiasmo. — Per voi sfiderei il demonio.

— Suvvia, baciatemi! — ripetè Luciana Vermentil in tono di comando.

Il bell'Alfonso posò le labbra sulle labbra della bella creola, ma ebbe appena il tempo di toccarle, perchè questa si ritrasse...

— Il vostro capriccio è appagato. Datemi ora le copie dei documenti — disse Luciana e mentre allungava una mano per *prendere* le carte, coll'altra, che stringeva un fine fazzoletto di battista, cancellò sulle sue labbra le traccie del bacio del mariuolo.

— Io spero che questo non sia che un acconto — disse ridendo il miserabile.

La bellissima creola ribassò il velo.

— Datemi i documenti, è tempo che io me ne vada — essa disse.

Il bell'Alfonso consegnò il fascio di carte che essa introdusse subito nella borsetta di velluto che portava attaccata alla cintura.

— Quando avete bisogno di me, sapete dove trovarmi — disse il falsario.

— Probabilmente tra pochi giorni — rispose la signora Vermentil, aprendo l'uscio.

Un momento dopo essa partiva in fiacre.

— Meglio di così non la poteva andare — mormorava il bell'Alfonso mentre discendeva la scala a chiocciola. — Il permesso che oggi mi ha dato di baciarla, è la prova ch'io la tengo per i capelli e che d'ora innanzi sarà costretta a fare tutto ciò che vorrò. Credo che la mia buona stella cominci a splendere in cielo.

Quando il fiacre che la trasportava si fermò *dinanzi ad* un cancello del Lussemburgo, la signora Vermentil ne discese, pagò il cocchiere e poi attraversò in linea retta il giardino e all'altra estremità trovò la sua carrozza guidata da Livronil che l'attendeva.

— A palazzo! — ordinò la moglie del banchiere, prima di salire nel ricco *coupé*.

I due cavalli ungheresi presero il trotto ed in breve raggiunsero il palazzo del boulevard Saint-Martin.

Il gallonato portiere che si trovava sulla porta, spalancò il cancello e si affrettò col berretto in mano ad aprire la portiera del *coupé*, appena entrò nel cortile.

La signora Vermentil mise il piedino calzato con stivaletto di pelle gialla sul predellino e discese.

— Nessuno ha chiesto di me? — essa domandò al portiere senza neppure degnarsi di guardarlo.

— Nessuno, signora, però è stata portata una lettera per vossignoria che ho consegnato alla prima cameriera.

La signora Vermentil salì rapidamente lo scalone ed entrò nel suo appartamento.

— E' stata portata una lettera per me? — domandò alla cameriera.

— Sì, signora, l'ho messa sul tavolino del salotto.

— Va bene; venite ad aiutarmi a cambiar abito per la colazione — disse la moglie del banchiere dirigendosi in fretta verso la stanza da letto.

Non fu affare breve e solo dopo mezz'ora la creola aveva finita la sua toeletta.

Solamente allora entrò nel salotto e s'avvicinò al tavolino su cui v'era la lettera portata per lei.

Luciana Vermentil la prese, guardò la soprascritta e sussultò.

— Ancora la calligrafia alterata dell'altra volta! — essa esclamò. — Il miserabile crede che io non mi possa ribellare, ma guai a lui e a coloro che lo spingono a trarmi alla rovina, giacchè ora so tutto!... tutto!... La signora Dancaville, di cui ho fatto prendere informazioni da un'agenzia, ha sofferto la miseria, ma all'improvviso è diventata ricca; ha comperato una palazzina, ha dei domestici e un'istitutrice per quella creatura ch'io speravo fosse morta... E quando ha comperato la palazzina? Chi le ha fornito il denaro? E' facile rispondere a queste domande. Il cambiamento di condizione è avvenuto precisamente subito dopo l'arrivo a Parigi del visconte di Souligny, l'amico intimo del... figlio della signora Dancaville e il denaro che essa possiede è mio, è quello che il visconte di Souligny mi ha car-

(*continua*)

Per il nuovo palazzo delle poste

Ci è grato pubblicare questa interessante lettera che intorno alla agitatissima questione ci manda una egregia persona, nostra amica, conoscitrice profonda della materia.

Caro « Friuli »,

Sento con molto piacere che la questione del Palazzo della Posta si risolverà con un *referendum*.

Sarà la soluzione più liberale e più logica.

La più liberale, perchè i signori della Giunta dovrebbero sapere che dessi sono là a rappresentare gl'interessi del Popolo tutto, e quando se ne scordano, il Popolo ha diritto di far sentire la propria opinione in un *referendum*.

La più logica, poichè in fine dei conti chi paga è questo Popolo tanto adulato in tempo di elezioni, tanto dimenticato dopo.

Ma perchè il Popolo voti oltrechè con coscienza anche con scienza, fa d'uopo istruirlo sulla questione che si dibatte, e più che tutto far conoscere il pro ed il contro di tutti i progetti fatti, affinchè non resti di nuovo ingannato da chi può aver interesse di ingannarlo, fingendo piangere con lui.

Perciò, caro *Friuli*, permettimi che io, sopra una delle tue colonne, esponga quanto credo utile sappia il Popolo circa questo benedetto palazzo, lieto se altri mi seguirà nell'idea di giovare onestamente a coloro, che, accettando il *referendum*, vogliono votarlo senza spirito di parte, ma con coscienza tranquilla, sicuri di fare solo il bene della nostra città.

E tu, o buon Popolo di Udine, leggi quanto io ed altri scriveremo e rifletti bene su quanto vien detto e scritto, perchè varii sono gli scopi del dire, e devi badare a non lasciarti trarre in inganno da impudenti bugie, da erronee citazioni di cifre e giudizi, pur troppo pullulanti in questa circostanza, come in altre, dove preme deviare i sani criterii, di cui il Popolo, se lasciato solo colla verità dei fatti e col suo pacato cervello, è a dovizia fornito.

Vediamo dunque assieme dove sia meglio costruire il nuovo palazzo della Posta per ubicazione e per economia di spesa.

Ma prima voglio dare qualche informazione basata a storia che il Popolo stesso può verificare.

L'attuale Ufficio postale giace, non oso dire in un palazzo, ma dirò in un fabbricato, che occupa la superficie di metri quadrati 690 in piano-terra e meno nei piani superiori, e dista dal centro m. 267.

Di esso fabbricato l'Ufficio postale occupa parte del piano-terreno e del primo piano. Nel secondo piano, verso strada, vi è l'ufficio del Genio militare.

A sostituirlo si offrono parecchie località che si studiano sotto l'aspetto più interessante per chi le studia.

C'è chi dice essere la migliore quella offerta dalla Ditta Roselli e C.; altri dimostra la convenienza della ex chiesa Filippini; altri ancora presenta il palazzo Tellini senza neanche domandare al proprietario un modesto *con permesso*.

I più infine vogliono che sorga nelle case ex Cortelazzis.

La località offerta dalla ditta Roselli e C., trovasi sul fondo ex Groppiero in località non ancora ben precisata. Pare però sulla via Dante a circa metà della sua lunghezza. Dovrebbe avere una superficie di metri 1700 in forma di trapezio.

Considerata centro della città la piazza Vittorio Emanuele, quale sempre fu e sempre sarà, quella località di via Dante dista dal centro ben 522 metri.

E' vero che alcuni sedicenti popolari dissero fin l'altro giorno che ora il centro della città è la braida Roselli e C., ma era carnovale e bisognava pur dire qualche barzeletta per far ridere!

La ex chiesa Filippini per posizione sarebbe simile all'attuale Ufficio postale che pur dista dal vero centro metri 230 ed avrebbe superficie sufficiente.

Ma il nodo sta nella spesa di riduzione ad Ufficio postale.

Badi però il mio caro Popolo di stare ben attento a questo progetto, osservi coi suoi occhi, giudichi colla sua mente, e non si lasci abbagliare da parole legate assieme con artifizio.

L'ex Chiesa dei Filippini fu dal R. Governo donata al Comune di Udine per determinati scopi, nè sarebbe prudente contare sulla possibilità di adibirla ad Ufficio Postale.

E' circostanza codesta che sarebbe bene fosse chiarita prima, perchè non la si adoperi dopo in favore della località prediletta da persone interessate a fare il palazzo postale sul fondo Groppiero. Questa sarebbe una questione pregiudiziale, ma d'importanza secondaria, in confronto a quella che verrò esponendo ora.

E la spesa? Qui si occuperebbero i locali della Palestra di Ginnastica, della scuola d'archi, delle guardie di Città, senza contare la Croce Rossa ed i Reduci, e occupandoli coll'Ufficio Postale bisognerebbe sostituirli con altri.

Stia attento il Popolo a non lasciarsi corbellare. Dunque si avrà a demolire la ex Chiesa dei Filippini e l'annesse case con una spesa non lieve, dappoichè per la Chiesa occorrono imponenti armature e demolire il robustissimo muro della Chiesa non sarà come ad esempio demolire le cadenti case ex Cortelazzis, dove gl'impalcati servono d'armatura, ed i muri si atterrano con una spinta.

Ciò per la spesa di demolire. Ma poi, si dovrà pensare a costruire l'Ufficio Postale non solo ma anche una Palestra di Ginnastica, una Caserma per le guardie di Città, i locali per le Scuola d'archi.

Qualcuno pensa di trasportare queste Istituzioni nell'odierno locale delle Poste, ma per ciò fare si presentano varii quesiti e cioè: Cederà il Governo gratis quel locale, o lo conteggerà nella somma che delibererà di dare per l'erezione del palazzo della posta? E quanto lo valuterà?

Non penserà invece il R. Governo di collocare in quei locali anche gli Uffici del Genio Civile, come ha quelli del Genio Militare, per risparmiare gli affitti che paga per i primi?

E' serio disporre della cosa altrui senza conoscere le intenzioni del proprietario?

Ricordiamo dunque che per ridurre l'ex Chiesa Filippini ad Ufficio Postale dovrassi esborsare almeno L. 60 mila onde provvedere alla sostituzione dei locali che si sopprimono, e ciò sarà in più della spesa a farsi per il già detto Ufficio Postale. Una terza proposta si aggirava sul Palazzo Tellini.

Ma anche qui si metteva il carro avanti i buoi, poichè i proprietarii interpellati hanno risposto che non lo cedono.

Resta l'ultimo il progetto che dovrebbe essere il primo, (cosa che a vero dire sta in piena armonia col vangelo), e cioè le Case ex Cortelazzis.

Oh! qui il nostro buon Popolo stia attento alle parole e badi che non nascondano un tradimento. Ciò dico e per le mie e per quelle di altri.

Conoscono tutti quelle case? No?

Le guardino ben bene dalla strada, entrino anche; chè gli inquilini gentili permetteranno di ispezionarle; ma non fidiamoci delle parole.

Queste si lasciano dire, ma non sono sempre veritiere, anzi secondo il famoso ministro di Napoleone I sono desse fatte per nascondere il pensiero umano.

Io dirò al Popolo quanto egli può verificare, come stato, storia, piano finanziario ed igienico del nuovo Palazzo.

La costruzione del nuovo Palazzo Municipale e del suo prolungamento sull'area delle case ex Cortelazzis s'impone ogni giorno più.

Gli uffici municipali sono slegati, la maggior parte indecenti, quasi tutti insufficienti. I muri sono in continuo esperimento, tanta è la tema che si aprano e tutto precipiti. Hanno fenditure minacciosissime; alcuni vani del piano-terra sulla via Cavour furono chiusi molti anni fa, non già per abbellire l'architettura del palazzo, come tutti possono vedere, ma bensì perchè si temeva che il palazzo facesse la fine del campanile di S. Marco di Venezia.

Dunque occorre assolutamente provvedere al palazzo comunale.

Non occorrerà oggi nè domani, ma certo non correrà molto tempo che il palazzo comunale si dovrà rifare anche per la viabilità stradale.

Questo però accenno in via affatto incidentale, ma anche queste osservazioni influiscono e devono influire sulla scelta del luogo ove costruire il palazzo della posta.

Veniamo ora alle case già Cortelazzis adiacenti ai locali municipali.

Si vuol sapere lo stato? Cadono sole e mi ricordo che allorquando si demolì la casa del negozio Bon ora Gancia, si temeva cadessero le due vicine.

E volete sapere come avvenne l'acquisto di quelle case? Ve lo dirò subito:

L'acquisto fu veramente un poco contrastato.

Qualche consigliere trovava che quelle case non rendevano in proporzione al capitale che si esborsava. Altri s'impensieriva pel loro stato pessimo, ed anzi prima di deliberare fu mandata una commissione ad ispezionare la macelleria Diana, (che si trovava allora dove oggi è la calzoleria Novello) perchè col lavoro del macellaio minacciava sprofondare il pavimento.

Ciò in parte ora vero, e si provvide ad assicurare provvisoriamente la stabilità. Ma fortunatamente nel Consiglio c'era qualche consigliere dal naso lungo che sostenne con tutte le forze l'acquisto per viste più larghe.

Egli pensò e dimostrò che ove quelle case fossero passate in altre mani, il solo allargamento della via Cavour e della via Nicolò Lionello avrebbe costato non meno di L. 60000, e bisognava quindi misurare la rendita pel restante capitale.

Allora il Consiglio si persuase della convenienza di fare quell'acquisto e molte volte in seguito si mossero lagnanze perchè non si facevano i calcolati allargamenti delle vie, mentre le case rendevano poco o nulla.

Nei verbali si deve trovar menzione di questi lagni, di raccomandazioni fatte alla Giunta onde presenti un progetto di sistemazione della Via Cavour e Lionello ritenuta tanto necessaria, che si dispendiarono circa L. 8000 per la sola rientranza della casa d'angolo di fronte alla Via Savorgnana.

Se nulla si troverà nei verbali si può interpellare qualche consigliere di quei tempi e si troverà verissimo quanto ho detto.

Dunque le case ex Cortelazzis sono in pessimo stato; la Via Cavour che nel tronco da Via Savorgnana a Piazza Vittorio Emanuele diventa ogni giorno più frequentata dai veicoli, è angusta di troppo; lo scopo per cui quelle case furono acquistate, attende di essere osservato anche in omaggio ai sacrificii cui si sobbarcarono fino ad oggi i contribuenti perdendo denari sul capitale d'acquisto nella sola speranza di veder abbellita la città coll'allargamento indispensabile di due Vie delle più importanti e centrali.

Qual miglior occasione di questa per prendere più piccioni ad una fava?

Erigendo sull'area delle case ex Cortelazzis il palazzo della Posta, si otterrebbe l'allargamento delle Vie Cavour e Lionello con immensa comodità pel transito dei ruotabili e grande abbellimento della città nel suo punto più centrico.

E la spesa? Ah! per la spesa bisogna saper fare i conti.

Intanto della rendita odierna delle Case ex Cortelazzis non bisogna nemmeno tenerne parola. Tanto, quella è perduta sempre quando si atterrano le Case, come si deve atterrarle, sia per fare oggi il Palazzo della Posta, sia per fare domani fabbricati d'abitazione in sostituzione dei cadenti.

Gli uomini di Governo devono avere viste più larghe.

Il Palazzo della Posta occorre? Sì! Tanto è vero che si vuol farlo.

Si vuol farlo in luogo comodo per quelli che frequentano la Posta, od in luogo dove si spende meno?

Se prevale quest'ultima idea, lo si faccia a Godia, dove si potrà trasportare anche il Consiglio Comunale, dopo che venne asserito essere di Godia anche il Deputato.

Ma scherzi a parte, se anche il Comune spenderà per erigere il Palazzo della Posta più in un sito che non in un'altro, quando altri meriti importanti abbia il primo, non è forse doveroso per i proposti valutare anche questi?

E nelle Case ex Cortelazzis abbiamo già il punto più centrale e più adatto alla maggior parte dei Cittadini. E poi abbiamo l'economia di spesa.

E qui bisogna star attenti per non cadere nelle trappole che si tendono.

Si ricordi lo scopo dell'acquisto di quelle Case, si ricordi il prezzo esborsato o si calcoli il loro prezzo odierno, si valuti bene la zona che si dovrebbe espropriare per l'allargamento delle vie se quelle case fossero in mani di terzi.

Tagliando circa metri 1:60 alle case di via Cavour; atterrando completamente la casa Nigris-Gancia; tagliando ancora quattro metri circa delle Case in via Nicolò Lionello, e atterrando completamente la casa dove sono i barbieri Lang e Del Negro, non credi tu, caro *Friuli*, che ci sarebbero da pagare le 60mila lire già calcolate saggiamente dal Consiglio Comunale di Udine quando le acquistò?

Levata quella somma che il Comune impiega in allargamento di strade, quanto resta del valore della proprietà ex Cortelazzis? L. 64.000 circa, poichè credo siano state esborsate L. 124.000 o giù di lì.

Ma, erigendo il Comune il Palazzo della Posta, forse non occorrerà demolisca la Palazzina Veneziana di via Rialto, e che si può calcolare abbia concorso a formare le L. 124.000 colla somma di L. 30.000; poi dalle case demolite ricaverà un materiale riadoperabile che si può valutare in L. 10.000.

Il Comune dunque impiegando tutto quel fondo ex Cortelazzis che rimane dopo accomodatosi cogli allargamenti di via Cavour e di via Lionello, dà in sostanza per il Palazzo della Posta L. 24.000 circa.

Cosa darebbe il Comune, se si costruisse il Palazzo delle Poste sulla via Dante?

Intanto le L. 30.000 che si dice abbia offerto la Ditta Roselli e C.i per i 1700 metri ceduti al Comune nella fatale combinazione delle strade nuove del fondo Groppiero-Roselli.

Ma laggiù il Comune darebbe quelle lire 30 mila senza vantaggio suo alcuno, e disgustando tutti i cittadini (eccettuati quattro interessati ad averlo presso casa e presso i fondi che desiderano vendere), mentre nelle Case ex Cortelazzis avrebbe altri e rilevanti vantaggi.

Il piano-terreno darebbe sulle strade nuove, splendidi locali che il Comune utilizzerebbe per negozi, mentre in piano-terra per uffici postali sarebbero sufficienti quelli interni costruiti all'ingiro del cortile coperto.

Il primo piano che sarebbe già doppio di quello che la Posta ha oggi, dovrebbe bastare, ma ci sarebbero inoltre 2.o e 3.o piano da servirsene anche come abitazione di qualche impiegato.

La Palazzina Veneziana di Via Rialto, che non occorrerà demolire, potrà destinarsi ad abitazione del direttore e del Vice Direttore.

Non so se miglior sito per collocare l'ufficio postale e telegrafico si possa trovare in Udine, se con minor spesa si possa costruire, nè se in miglior modo si possa soddisfare il vivo desiderio del commercio udinese primo interessato alla comoda ubicazione dell'ufficio postale e telegrafico, nè se con più soddisfatta coscienza si possa esaudire i voti, per più generazioni ripetuti, che si dia mano alla sistemazione di quei tronchi di via per cui si erigerebbe domani anche il palazzo Municipale in continuazione a quello della Posta, con slancio pari a quello che i cittadini di Udine spiegarono nella ricostruzione del palazzo incendiato della Loggia.

E' inutile sforzarsi a sostenere che il centro si porta verso la stazione. Chi ha interesse a portare il palazzo della Posta nel deserto odierno di via Dante, può pronunciare di tali eresie. Altri no.

Il cuore di Udine è piazza Vittorio Emanuele col suo splendido contorno del Castello, della Loggia S. Giovanni, e dei palazzi comunali della Loggia e degli uffici.

In via Dante sono i piedi coi quali aragionando si tenta invanamente di spingere in là la linea ferroviaria, barriera insormontabile all'espansione diretta della città.

In via Dante sono interessi di pochi che anelano ad avere colà il palazzo delle Poste.

La città intera lo vuole in centro, lo attende ansiosa nelle case ex Cortelazzis e il *referendum* lo proverà.

Tu, caro *Friuli*, consiglia il Popolo a studiare e ricordare sempre il perchè di tanto armeggio in favore della via Dante e della via Innominata, e ricordati di ricordarlo bene anche tu, quando i cittadini saranno chiamati a nuove elezioni comunali.

Udine, 14 marzo 1906.

Pierüccio.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Gemona

XV Martiis 1439. — Deliberazione del Consiglio Comunale di Gemona (atti d'archivio consultati): *« ... de rehedificando lupanario ab igne nuper destructo ob necessitatem talium mullerum in terra Glemonae. »*

Le importanti scoperte archeologiche di SAN GOTTARDO

Ieri vennero messe alla luce due altre urne, sempre nella stessa direzione ed a distanze regolari: la prima in pietra, spezzata inferiormente, conteneva un vaso lacrimatorio ed una moneta finora indecifrabile, dell'altra in terracotta non esistevano che dei frammenti e per quanto si cercasse non si rinvenne alcun oggetto funerario.

L'urna in pietra e i frammenti dell'anfora vennero trasportati al civico museo dove si trovano le altre, e non al cimitero come per sbaglio di stampa venne pubblicato ieri.

Società Alpina Friulana

Rammentiamo che Domenica 18 corr. avrà luogo la gita col programma già pubblicato:

Partenza da Udine per Cividale ore 5.54; da Cividale a Savogna in vettura; da Savogna per Cepletischis a Luico (ore 11 e 1[2) colazione; partenza da Luico ore 13 — cima del M. Kuk (1243); discesa per Ravno, Clodig, S. Leonardo (ore 18 1[2); ritorno a Cividale in vettura; arrivo a Udine ore 22.50.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale sino al mezzo dì di sabato 17 corr.

E' ora di finirla!

Nelle ore pomeridiane di ieri venne dichiarato in contravvenzione dai vigili un automobilista della città il quale spingeva la sua vettura per viale Venezia ad una velocità superiore alla prescritta. Pagò una multa di.... lire 10.

Domandiamo se sia giusto che un riccone paghi una multa di 10 lire uguale da un misero carettiere che lasci correre un po' più del prescritto il suo stanco ronzino, o se tali multe possano avere un risultato pratico.

Chi possiede un automobile deve essere anche benestante e perciò le multe dovrebbero essere abbastanza alte, e se la prima dovesse essere di lire 100, le altre dovrebbero aumentare progressivamente magari a 1000. Questo sarebbe l'unico mezzo per tutelare la vita dei cittadini.

Punizione ridotta

L'Inserviente postale Massimiliano Maniago, come abbiamo pubblicato giorni fa, era stato sospeso per tre mesi per non aver ubbidito a un ordine di un suo superiore, che non aveva potuto eseguire perchè indisposto.

Il Ministro delle Poste e telegrafi ha ridotto la sospensione a un mese ed ha trasferito il Maniago a Vicenza, sua città nativa.

Incendio di un camino

Ieri verso le 13 prese fuoco il camino di una casa di Via Mazzini, abitata dalla famiglia Ferrandini. Furono tosto avvertiti i pompieri, che, guidati dal loro comandante sig. Petoello, si recarono prontamente sul luogo col carretto a naspo, e l'incendio venne subito spento. Ancora prima che venissero i pompieri il sig. Ferrandini era salito sul tetto e aveva gettato parecchi secchi d'acqua entro al camino.

La casa è di proprietà del conte Florio.

Una battaglia tra i monelli

Ieri due schiere di prodi monelli dei rioni di Poscolle e di Villalta capitanati dai loro bravi ufficiali e portabandiere vennero a battaglia accanita.

Volarono pugni e sassi, ma la vittoria, contro ogni aspettativa, toccò invece al vigile Lunazzi il quale mise in fuga ambedue le schiere, sequestrando la bandiera tricolore della fazione di Poscolle di proprietà del ragazzetto Mario Fogna.

Consiglio dell'ordine dei sanitari

Questo Consiglio ha pubblicato un memoriale in cui illustra l'inchiesta da esso fatta in merito al licenziamento del dott. Grassi Biondi, medico condotto in Prato Carnico; il memoriale, in cui sono scalzate tutte le accuse che si erano mosse contro quel medico, finisce con l'ordine del giorno che il Consiglio, ritenendo far opera non solo doverosa di solidarietà professionale ma anche di onestà, ha votato ad unanimità il 10 febbraio p. p.

L'ordine del giorno è il seguente:

« Il Consiglio dell'ordine dei Sanitari della provincia di Udine, riunitosi il 10 febbraio, essendo presenti tutti i consiglieri, in seguito a lungo, ripetuto e maturo esame della controversia che si sta svolgendo tra il dott. Grassi Biondi Luigi medico condotto di Prato Carnico e il Comune stesso,

visti e accuratamente studiati i documenti che ebbe in precedenza e in larga misura a sua disposizione,

sentiti il dott. Grassi Biondi Luigi e il Sindaco di Prato Carnico che personalmente intervennero il primo alla seduta consigliare del 20 gennaio p. p., il secondo alla seduta odierna,

dopo esauriente discussione e a unanimità di voti giudica non potersi ritenere giustificato il licenziamento del dottor Grassi Biondi Luigi votato dal Consiglio comunale di Prato Carnico ».

Il Consiglio dell'ordine, deciso a sostenere con ogni possa il collega minacciato della sua morale e materiale rovina, confida che si saprà risparmiare al collega di Prato Carnico altre lotte ed altre spese per il trionfo della libertà.

Il mercato del terzo giovedì di marzo

Finalmente dopo tanti mercati guastati dal cattivo tempo, oggi risplende fulgido il sole favorendo così il mercato dei bovini che riuscì animatissimo. Furono già conclusi parecchi affari. Daremo domani il resoconto preciso, dalle informazioni avute oggi sarebbero venuti al mercato circa 2000 capi di bestiame.

Per gli emigranti

Il Ministero degli Esteri informa che le autorità americane respingeranno gli emigranti che siano in possesso di polizze di assicurazioni contro i rischi della reiezione o per l'assistenza allo sbarco nei paesi esteri di immigrazione.

Entrando così gli emigranti in possesso di tali polizze nella categoria delle persone soggette ad essere respinte dal paese di destinazione, le autorità italiane rifiuteranno loro il passaporto, e ritireranno il passaporto stesso se l'assicurazione verrà conclusa posteriormente alla data del passaporto.

Quante forze perdute

nell'agitazione della nostra vita moderna! Questa vita febbrile consuma indubbiamente il doppio delle forze che richiedeva il vivere tranquillo dei nostri padri.

Non è che col nutrirci bene che noi potremo mettere il nostro organismo in grado di resistere agli sforzi che gli domandiamo.

E per buon nutrimento noi intendiamo parlare di quello che sia gradevole e ricostituente ad un tempo, quale cioè può essere dato aggiungendo alle vivande il famoso Estratto di Carne Liebig.

Per vivere felici

Si deve stare bene in salute e questo si ottiene purificandosi il sangue almeno una volta ogni sei mesi con il rinomato Roob depurativo *Casile*; questo sistema di cura dà buona salute e scongiura tutte le possibili e facili infezioni.

Rivista se[...]e dei mercati

Da[...] marzo

Generi [...]i e foraggi

Frumento (al [...]da L. 25.— a 26.—
Granoturco (a[...]da » 16.10 a 20.20
Cinquantino [...]da » 11.50 a 13.26
Avena (al q[...]da » 20.50 a 21.—
Segala [...]da » 22.— a 23.—
Sorgorosso [...]da » —.— a —.—
Fagiuoli [...]da » 26.— a 40.—
Vino nostrano [...]da L. 45.— a 55.—
[...]o.
» » [...]da » 28.— a 40.—
Vino nazionale[...]tese da L. 35.— a L. 45.—, [...]o da L. 40.— a L. 46.—, Pu[...]L. 35.— a L. 45.—, Toscano d[...]— a L. 55.—, Padovano da [...] L. 55.—
Acquavite nos[...]da L. 160.— a 180.—
» nazi[...]a L. 115.— a 130.—
Aceto [...]a » 25.— a 38.—
Crusca [...]a » 16.50 a 16.50
Fieno dell'alta[...]tà da L. 6.60 a 7.20
2. quali[...]0 a 6.50 al quintale.
Fieno della b[...]qualità da L. 5.50 a 5.80, 2. [...]da 4.60 a 5.50
Medica da L. [...]50.
Paglia da lett[...].50 a 4.70.
Legna da fuo[...] tagliate da L. 2.15 a 2.40, [...] forte in istanga da 1.70 a [...]
Carbone forte [...]a 6.60.
Patate [...] » 6.50 a 11.—
Castagne [...] » 9.— a 13.—
Carne di Vitel[...] 1.20 a 1.60 al chilo.
» di Manz[...] 1.20 a 1.60.
» di Porc[...]da 1.40 a 1.80
» di polle[...].90 a 2.20
Formaggi da [...](qualità diverse) al quintale d[...] a L. 200.
Formaggio M[...]a 165 a 170
» ti[...]e nostr. da 150 a 160
» pe[...]cchio da 255 a 290
» Lo[...]da 275 a 320
» Pa[...]no da 230 a 280.
Burro di latte[...]0 a 260
» comu[...]5 a 240 al quint.
Lardo da 140 [...]
Strutto da 125[...]
Farina di Fru[...] 1. qualità da 33.— a —.34[...]ltà da —.23 a 24.—.
Farina di gra[...]ta —.19 a —.20.

[...]ni

Martedì fur[...]rati ettolitri 432 di granoturco.

Giovedì fur[...]rati ett. 552 di granoturco.

Sabato ett. [...]ranoturco.

Mercati scar[...]i sostenuti.

Lanut[...]i (giorno 8)

V'erano app[...]vamente:
100 pecore, [...]ti e 40 agnelli.

Andarono v[...]0 pecore per allevamento e 10 ca[...] macello da lire 1.— a lire 1.10 al [...]0 agnelli, 20 da macello da lire 0.[...] 0.85 al chil. e 20 per allevamento.

800 suini, ve[...]ti ai prezzi seguenti:
da latte [...]e 11.— a 20.—
da 2 a 4 me[...]e 26.— a 32.—
da 4 a 6 me[...]e 37.— a 45.—
da 6 a 8 me[...]e 50.— a 75.—
da 8 mesi in [...]re 78.— a 90.—.

[...]atensi.

Medica al c[...]lire 0.95 a lire 1.55
Trifoglio » [...] 0.95 » 1.50
Roghetta » [...] 0.35 » 0.40
Altissima » [...] 0.70 » 1.—
Fieno » [...] 0.16 » 0.20

TEAT[...]ED ARTE

La « Fe[...] al Minerva

Stasera qui [...]pprosentazione della *Fedora*, per [...]nostro pubblico mostra un intere[...]o sempre maggiore. Intanto si st[...]omente allestendo il *Cadore* che a[...] scena oggi otto.

Me[...] odierno

(Ore 11)

Granoturco [...]13.15 a 15.15
Frumento a [...]
Spagna da [...]5 a 1.40
Trifoglio da [...]0 a 1.35
Altissima d[...]05 a 1.05
Fieno da L[...] a 0.30
Castagne d[...]7.—
Fagiuoli da [...].— a 40.—
Patate da S[...]
Dindi a L. [...]
Galline a L[...]a 1.40
Gelsi da L. [...] a 40.—

Merca[...]ei valori

Camera di [...]mercio di Udine

Corso medio de[...] pubblici e dei cambi.

del gio[...] Marzo 1906.

Rendita 5 %	105	25
» 3 ½ %	104	05
» 3 %	73	—
A[...]		
Banca d'Italia	1838	—
Ferrovie Merid[...]	760	85
» Medite[...] 4 %	450	—
Società Veneta	110	75
Obbli[...]i		
Ferrovie Udine[...]bba	502	50
» Meridi[...]	362	25
» Medite[...] 4 %	499	75
» Italian[...]	359	—
Cred. com. e p[...]½ %	502	25
Ca[...]		
Fondiaria Banc[...]a 3.75 %	499	50
» Cassa [...]ilano 4 %	507	25
» » » 5 %	515	25
» Ist. [...]Roma 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	516	—
Cambi (che[...]a vista)		
Francia (oro)	100	06
Londra (sterline[...]	25	16
Germania (marc[...]	122	80
Austria (corone[...]	104	52
Pietroburgo (ru[...]	262	69
Rumania (lei)	98	36
Nuova York (do[...]	5	14
Turchia (lire tu[...]	22	83

Servizio radiotelegrafico coi piroscafi "Slavonia" e "Sicilia"

Dalle ore zero del giorno 15 marzo 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Slavonia* e *Sicilia* della Società di Navig. Cunard Line e Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Gibilterra ed il secondo di Sagaponack.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Chi la fa l'aspetta

I signori De Colle Mario, Marzinotto Luigi e Ambrosio Pietro, a proposito di quanto abbiamo scritto ieri sotto questo titolo, ci pregano di voler far sapere al pubblico che nessuno di loro tre emise le grida di al ladro! e che vennero messi in contravvenzione soltanto perchè ebbero l'ingenuità di recarsi in caserma delle guardie a chiedere informazioni sugli arrestati.

Alla nostra volta ci teniamo a far sapere che la notizia l'abbiamo rilevata dal libro nero della questura.

Investito da una bicicletta

Ieri mattina verso le 8.50 il baudaio Zanussi Pietro, d'anni 20, investì con la bicicletta in via Bartolini il signor Fusello Antonio, agente presso la ditta Marchetti, gettandolo a terra. Lo stesso signor Fusello dovette però confessare che l'incidente venne cagionato dalla sua sbadataggine e non causa il Zanussi che procedeva lentamente.

Bollettino meteorologico

15 marzo ore 8. Term. + 2.7 Minima all'aperto nella notte + 1.1. Barometro 753. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temperatura massima: + 10.2, minima + 1.5, media + 5.20.

Unione agenti di commercio

L'assemblea generale ordinaria di questa Unione si terrà la sera di domani venerdì 16 corrente, alle ore 21, nella sede sociale (sala Teatro Minerva) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Relazione morale.
3. Consuntivo 1905-1906.
4. Comunicazioni.
5. Nomine delle cariche sociali: 9 consiglieri, 3 revisori.

Si fa caldo appello a tutti i soci di non mancare.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Tolmezzo

14 marzo

L'arresto d'una serva infedele. — Questa sera circa le 8 i nostri Carabinieri dichiararono in arresto la ventenne Lucia Micoli da Muina, com. di Ovaro, domestica presso la sig. Cacitti Costantina fu Francesco di Caneva, fraz. del comune. Da qualche giorno la signora Cacitti notò la scomparsa di vari oggetti, senza saper chi ringraziare.

Oggi entrata per mera combinazione nella camera della domestica, cominciò a trovare alcuni degli effetti mancanti di sua proprietà. Iniziate delle indagini altri oggetti vennero alla luce. La domestica messa alle strette, in parte confessò, ma in molti punti se ne stette sulla negativa. Questa sera venne messa nella camera di sicurezza della caserma dei R. carabinieri, domani verrà passata alle carceri. Il danno del furto, i cui primi atti rimontano certo a qualche mese, ammonta a 4 o 5 cento lire.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 14

Spese straordinarie per le ferrovie

Dopo esaurite alcune interrogazioni, si incomincia la discussione del disegno di legge per le spese straordinarie relative all'esercizio ferroviario per il biennio 1905-907.

Gli on. Cottafavi e Goglio rilevano i gravi difetti dell'organizzazione del servizio ferroviario e si fanno interpreti dei lagni dei principali empori; il primo tuttavia ha parole di elogio per il direttore generale Bianchi, il quale con la sua calma e fermezza, seppe attenuare in parte questi inconvenienti.

L'on. Maggiorino Ferraris trova assolutamente inadeguati i provvedimenti proposti nel disegno di legge in presentazione e esorta il governo a studiare tutto un programma organico di lavori e di seguirlo poi coraggiosamente.

L'on. Tedesco difende l'opera sua di ministro quanto al servizio ferroviario, trova grave la spesa di 1300 milioni, in ogni modo voterà a favore del disegno di legge, confidando che l'ordinamento ferroviario sia posto sopra competizioni di parte. La discussione sarà continuata domani.

Il grande processo contro i falsi monetari

Presidente: comm. Bassano Sommariva. Giudici: Canoserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. proc. avv. Toscari.

Accusati e difese. Valzacchi Francesco, avv. Marcè; Picco Federico-Antonio, avv. Tavasani; Piazza G. B., avv. Driussi e Cosattini; Stefanutti Biagio, avv. Bertacioli; Panseri Aless., avv. Rubazzer; Antoniutti Giacomo, avv. Mini e Ciriani; Clocchiatti G. B., avv. Caratti e Celotti; Bolognatto Giuseppe, avv. Bertacioli e Chiussi; Del Bianco Giacomo, avv. Girardini e Brusadola; Marzolla Domenico, avv. Ciriani e Mini; Piazza Giov., avv. Chiussi e Bertacioli; Pipputto Antonio, avv. Brusadola e Girardini; Tommasino Giuseppe, avv. Doretti e Conti; Pischiutta Pietro, avv. Di Caporiacco.

Parti lese: Kukor Barbara, Dedin Giuseppina e Arcion Carolina.

I testi di accusa sono 40, a difesa 69.

Giurati effettivi Biasin Giuseppe, di Morsano al Tagliamento, Marchi Giuseppe di Tolmezzo, Lestuzzi Luigi di Udine, De Nardo Giuseppe di Pinzano al Tagliamento, Tami Corrado di Tarcento, Brunetti Osvaldo di Palazza, Mantovani G. B. di Bicinicco, Solito Michele di Codroipo, Moutil rag. Giovanni di Udine, Brun Arrigo di Cividale, Raber G. B. di Comeglians, Marangoni Luigi di Lestizza.

Giurati supplenti: Roncoroni Aristide di Pontebba e Frattini cav. dott. Fortunato di Udine.

Udienza del 14 marzo.

Viene messo a verbale che i difensori e gli accusati rinunciano alla lettura dei quesiti per Piazza d'Interneppo, lettura proposta dal Presidente per adempiere a una formalità.

Presentano domanda per variazioni ai quesiti proposti, per eliminazioni, o per aggiunte di nuovi quesiti gli avv. Bertacioli, Girardini, Tavasani, Ciriani, Driussi, Celotti, Marcè e Brusadola.

Gli avv. Bertacioli e Girardini sostengono con molte ragioni giuridiche le loro proposte.

Udienza pomeridiana

Continuano le contestazioni

L'avv. Marcè, dif. di Giacomo Antoniutti, sostiene che per il suo difeso deve esser posto un solo quesito, cioè di aver speso e posto in vendita banconote false, o quanto meno che sia eliminata la vendita delle banconote.

Tavasani, dif. di Picco, fa sue tutte le conclusioni dell'avv. Bertacioli.

Driussi, dif. di Piazza di Interneppo, dice che si deve fare un solo quesito sulla fabbricazione e spendita di banconote false, e dividendolo si deve sapere dove e quando furon spese le banconote.

Girardini, dif. del Del Bianco, associandosi all'avv. Driussi, aggiunge altre osservazioni.

Le ragioni del P. M.

La difesa parte dal principio che le banconote furono male eseguite e non potevano esser messe in circolazione, contrariamente alla volontà dei committenti e perciò vi è truffa.

Per l'accusa invece le banconote furono fatte per essere messe in circolazione e si fece anzi tutto il possibile affinchè riuscissero tali, perciò egli non può ammettere il reato di truffa chiesto dalla difesa. Dice poi che anche il codice penale ammette la distinzione fra la fabbricazione e la spendita e perciò sono giustificati i due quesiti separati.

Conchiude dichiarando che per il quesito di truffa si rimette alla Corte, osservando però che vi è differenza fra la truffa fatta a un privato e la truffa alla fede pubblica.

Si oppone di unire in un solo quesito la fabbricazione e la spendita, e per le altre eccezioni si rimette alla Corte.

Le repliche

Girardini, replica al P. M. confutando con vari argomenti d'indole giuridica tutte le obbiezioni mosse alle eccezioni dei difensori.

Celotti, combatte le osservazioni del P. M. specie per quanto riguarda la non ammissione del quesito che contempla il reato di truffa.

Mini, insiste nell'eccezioni già presentate.

Bertacioli, dimostra che non sono fondate le opposizioni messe innanzi dal P. M. e mantiene completamente tutte le sue eccezioni.

Il presidente, dice che domani alle 9 leggerà l'ordinanza e chiude l'udienza alle 15.35.

Udienza ant. del giorno 15

L'ordinanza della Corte sulle eccezioni sollevate dai difensori.

Si comincia alle ore 9.10.

Il Presidente legge la lunga ordinanza che respinge tutte le principali eccezioni sollevate dai difensori. Non è ammesso il quesito per il reato di truffa per gli accusati Clocchiatti, Panzeri, Valzacchi e Tommasino, nè viene escluso il quesito sulla circolazione delle banconote false. Sono ammesse altre eccezioni di minore importanza.

Tutti i difensori protestano per la parte che loro spetta.

Il Presidente avverte che il giurato Tami ha ricevuto un telegramma da Tarcento sulle condizioni di salute di suo fratello e desidererebbe di assentarsi.

Non venendo fatte opposizioni nè dalla difesa, nè dagli accusati, il giurato Tami si assenta ed è sostituito dal supp. Roncoroni. Alle 9.40 incomincia il riassunto del Presidente.

Alle 10.45 il presidente termina il riassunto, e l'udienza è sospesa e rimandata alle 13 per il verdetto.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 14 marzo

Presidente giud. Zamparo, P. M. agg. Torresini.

Tre furti qualificati. — Coderini Enrico d'anni 16, per furto qualificato di L. 22 a danno della chiesa di Morsano di Strada, è condannato alla reclusione per mesi uno e giorni 20, applicata la legge del perdono.

Della Pietra Maria contumace, per furto qualificato continuato di effetti di vestiario a danno di Del Torso Antonio, è condannata alla reclusione per mesi 2 e giorni 25.

Invece verso Della Pietra Maria contumace, accusata di furto qualificato di due bollettini del Monte di Pietà e di 3 lenzuola, viene dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Lesioni volontarie. — Plai Giuseppe per lesioni volontarie a danno di Bigotti Arduino, producendogli la frattura della mandibola con conseguente malattia per giorni 59, viene condannato alla reclusione per mesi uno e giorni 10; e applicata la legge del perdono.

Inosservanza di pena. — Garantito Querino, detenuto, per inosservanza di pena, si ha una condanna alla reclusione per mesi uno.

DALLA CAPITALE

Le onoranze a Garibaldi

Ieri a Montecitorio ebbe luogo una riunione di senatori, ex deputati e deputati garibaldini per le onoranze nazionali a Giuseppe Garibaldi in occasione del primo centenario della sua nascita. Gli intervenuti erano 33.

Fu nominato presidente il senatore Cadolini e segretario l'on. Aroldi.

Fu votato un ordine del giorno in cui, detto lo scopo del Comitato nascente, si deliberavano le norme per l'ammissione a far parte di questo Comitato e la nomina di una commissione esecutiva composta di 9 membri col mandato di prendere gli opportuni accordi per le onoranze.

Al presidente Cadolini fu data facoltà di nominare gli altri 8 membri che dal Cadolini stesso furono scelti nelle persone dei senatori Cavalli e Cucchi e dei deputati Aroldi, Galletti, Giovagnoli, Gattorno, Finocchiaro e Pais.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

UN PROGRESSO PER LA SCIENZA MEDIANTE I MEDICINALI CASILE

N. CASILE
Riviera di Chiaia 235
NAPOLI

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore o la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione lire 3.00 — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenema, sterilità, neurastenia*, ecc. Un flacone di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.

La **Iniezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli.

A Udine presso le Farmacie di GIACOMO COMESSATTI, di PLINIO ZULIANI ed altre.

Le Consultazioni mediche per iscritto dirigerle al Sig. **N. Casile** *Riviera di Chiaia N. 235* Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

Avviso. — Se qualche rivenditore volesse darvi altro prodotto per non tenere egli i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore, che lui vi farà la spedizione a giro di posta.

IL MIGLIORE, IL PIÙ MODERNO ED IL PIÙ RAZIONALE METODO DI CURA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE: INFREDDATURE - CATARRI NASOFARINGEI - TOSSE CAVALLINA - INFLUENZA - TUBERCOLOSI POLMONARE - ENFISEMA, È L'INALAZIONE

DI LIGNOSULFIT

RIMEDIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOS. INT. D'INNSBRUK.

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO, al prezzo di L. 3.00 la bott.ª

DEPOSITO PER L'ITALIA PRESSO:
GIOVANNI PANSIER
PIAZZA PERUZZI 7, FIRENZE

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRE NELL'INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA CR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
Via Monforte 15 - MILANO

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grand

V. G. GIANI

„USINES NATALIS"

COPERTONI IMPERMEABILI

TENDE COSTUMI COPERTE E CUFFIE DA CAVALLO &

VIALE MONFORTE 5.
MILANO
TELEFONO 846

VITULINA

farina lattea, dà splendidi risultati nella sostituzione del vitello, tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutriente ed igienica ed assai più economica del latte naturale.

1000 certificati comprovano la indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice PARAHINI VILLANI & C. MILANO.

IL PRINCIPE degli **ANTISIFILITICI** e dei **RICOSTITUENTI**, *a base di* Joduro di potassio, ... Chinina, Ferro, Coca e Stricnina. **Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, rigalia un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.**

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e speedienti. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi più deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto *grande beneficio*.

Napoli *Prof. Comm. Cav.* **Tommaso De Amicis**
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Univ.

Non uso a rilasciare certificati per *prodotti specifici antiveneri* in generale, ho voluto solo questa volta fare un'eccezione per l'ANTISYPHILIS, perchè mi è sembrato un preparato *affatto razionale*, e non ho a pentirmene, in quanto che l'ho trovato *molto utile* ed *efficace* specialmente contro le forme tardive della sifilide.

Messina.

Prof. **Giovanni Mello**
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Università

Ogni bottiglia L. 4 — Per posta L. 4,80 — Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato

D. N. MITAROTONDA, Farmacia della Marina — NAPOLI, Via Marina, 86 e Via Duomo, 356-357—Telefono 9-88

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia

SOCIETA' ITALO SVIZZERA - BOLOGNA

CARRI DA TRASPORTO

e Omnibus Automobili

MARCA "ORION,, i più perfetti, i più sicuri, i più economici

CATALOGHI E PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA